

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665774
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

UB - UBICAZIONE**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665774

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso 1836 ca.

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione pisside

OGTV - Identificazione opera isolata

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo secc. XVIII/ XIX

DTZS - Frazione di secolo fine/inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1798

DTSF - A 1809

DTM - Motivazione cronologia punzone

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTN - Nome scelto Parraud Pierre

AUTA - Dati anagrafici notizie dal 1786

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTM - Motivazione dell'attribuzione punzone

AUTH - Sigla per citazione 00005146

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ foratura/ doratura

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	18.6
MISL - Larghezza	8.4
MISV - Varie	diametro coppa 7.4

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>La base, a pianta esagonale con profilo mistilineo definito da tre archi di cerchio convessi collegati da altrettanti brevi lati rettilinei, è impostata su un alto gradino liscio, che tre cornici con due rami di palma legati da nastro alternate ad altrettante con palmette, su campo puntinato, raccordano al corpo centrale. Questo è tripartito da lesene delimitate da volute modanate, sulle quali poggiano rispettivamente un fascio di spighe di grano, uno di giunchi ed un tralcio di vite con grappoli d'uva, sempre su fondo puntinato. Nei campi interni tre cartelle triangolari, profilate in basso da due volute affrontate, recano i simboli della Passione: una la croce e le tenaglie, un'altra la scala, la lancia e la spugna, l'ultima la colonna e il martello. Il fusto ha nodi di raccordo a disco con cornici ad intreccio con perle e a tortiglione. (Continua in OSS)</p>
--	--

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMP - Posizione	Gradino della base
STMD - Descrizione	Gallo col numero 1 in campo ottagonale.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMP - Posizione	Orlo della coppa
STMD - Descrizione	Punzone illeggibile.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMI - Identificazione	Parigi
STMU - Quantità	2
STMP - Posizione	Orlo della coppa, orlo del coperchio
STMD - Descrizione	Testa di guerriero di profilo in campo ovale.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMI - Identificazione	Parraud Pierre
STMU - Quantità	2
STMP - Posizione	Gradino della base, orlo della coppa

STMD - Descrizione

P seguita da una brocca e da un'altra P in campo a losanga.

NSC - Notizie storico-critiche

La pisside, elencata da Giampiero Lucchesi con la patena (scheda 20000046) e il calice (scheda 20000045) cui è stilisticamente abbinata tra gli oggetti che compongono il servizio Corsi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 73), è in realtà opera dell'orafo francese Pi erre Parraud come attestato dal punzone di bottega. Negli inventari la pisside non è mai citata, tuttavia, grazie alla presenza dei medesimi punzoni impressi sul calice accuratamente descritto nell'inventario del 1895, in cui figura come dono dell'arcivescovo Ranieri Alliata (1806-1836), possiamo con la massima certezza ritenerla abbinata ad esso, come ci conferma anche l'analisi stilistica: la forma ed il repertorio decorativo coincidono perfettamente con quelli del calice. Nonostante la mancanza di chiare notizie documentarie, possiamo datare calice, pisside e patena con precisione tra il 1798 ed il 1809 grazie ai punzoni impressi su di essi: il gallo con il numero uno in campo ottagonale, indicante il titolo di 950 millesimi e la testa di vecchio frontale in campo ovale, marchio di garanzia di Parigi, sono usati dal 1798 al 1809, mentre la testa di guerriero di profilo in campo ovale è il punzone di garanzia in circolazione dal 1809 al 1819. La sua presenza sta ad indicare che il calice, la patena e la pisside nel 1809 si trovano ancora nella bottega di Parraud. Questi nel 1806 è attestato come fabbricante di oreficeria sacra e forse è lo stesso orafo che, con il nome di Parreau, è documentato a partire dal 1786. Lontanissimo dai modi aulici dello stile Impero, in questi tre arredi egli si rivela ancora legato al gusto settecentesco, che però reinterpreta alla luce del Neoclassicismo. Si ottengono, quindi, oggetti, in cui le forme e l'apparato decorativo tradizionali, ormai snaturati, vengono cristallizzati e, per così dire, congelati in una monotona ed instancabile ripetizione. Nel calice la pianta mistilinea della base, identica a quella della pisside, e la struttura del nodo, ancora piriforme, riproducono forme tipiche degli arredi settecenteschi. Analogamente l'organizzazione del sistema decorativo, con la tripartizione ad opera di lesene della base e, soltanto nel calice, anche del nodo, è caratteristica di quella fase del Settecento maturo, in cui, accantonata l'e suberanza dell'ornamentazione d'impronta barocca e rococò, ci si indirizza verso soluzioni più ordinate e razionali. I motivi decorativi, poi, sono costituiti dalle spighe di grano e dai grappoli d'uva, tradizionali simboli eucaristici, disposti anche ad ornare le lesene, e dalle solite cartelle includenti nella base del calice ed in quella della pisside, rispettivamente, intere scene ed i simboli della Passione, caratterizzati da numerosi particolari di carattere paesaggistico. Ad essi si aggiungono gli ovali, che, nel sottocoppa del calice e nel nodo della pisside, racchiudono personaggi della storia sacra. Tuttavia, pur in questo contesto ancorato al passato, si fanno sentire i primi sintomi di un rinnovamento del gusto: il nodo della pisside acquista una forma ovoidale, mentre i motivi decorativi, perduta la naturalezza di un tempo, assumono un carattere stereotipato e sono incasellati ordinatamente negli spazi ad essi riservati. E' soltanto un timido accenno a quel trionfo della razionalità, che negli arredi neoclassici si esprime attraverso il dominio della struttura sulla decorazione. Ma non mancano motivi esplicitamente tratti dal repertorio antico: dalle palmette, ai rami di palma, dai can correnti alle cornici a tortiglione. Può essere interessante confrontare i nostri tre arredi con il servizio in argento dorato realizzato tra il 1820 ed il 1824 da Edme Gelez per la Duchessa di Berry e destinato alla cappella dell'ospizio Saint-Charles di Rosny-sur-Seine (riprodotto in: "Un age d'or des arts décoratifs 1814-1848", catalogo della mostra, Paris, 1991,

n. 78, pp. 190-192). Tra i pezzi che lo compongono il calice, la patena e la pisside colpiscono per un certo arcaismo rilevabile tanto nelle forme, quanto nell'apparato decorativo. Gelez deve aver tenuto presente l'esempio di Parraud, dal momento che la cornice, che racchiude la base della pisside, riproduce esattamente quella della base del calice e della pisside di Pisa. Altre analogie si possono riscontrare nella crocetta terminale sul coperchio della pisside e nel sottocoppa del calice di Gelez, che riproducono con leggere varianti quelli degli oggetti di Parraud.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Alliata Ranieri
ACQD - Data acquisizione	1836 ca.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310229

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48805

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	49622

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310379
FTAT - Note	Punzone sul gradino della base.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 73 n. 33/E

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	(Continua da DESO) Il nodo centrale ovoidale presenta, su fondo puntinato, tre ovali con al centro figure maschili a mezzo busto, alternati a fasci di spighe di grano. Da un cespo di foglie d'acanto fuoriesce il sottocoppa a traforo, nel quale sei cartelle a scudo, delimitate in alto da due volute affrontate includenti una palmetta, racchiudono in alternanza un fascio di spighe di grano e un tralcio di vite con grappoli d'uva e sono separate da una foglia entro cornice. Nella coppa emisferica s'incasta il coperchio o, mediante un breve orlo liscio sovrastato da una tesa circolare con un giro di foglie d'alloro; sulla calotta, decorata come il sottocoppa, è fissata la crocetta terminale raggiata e a fiore. (Fine) Coperchio a incastro.